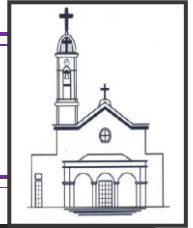




**Parrocchia SS.mo Salvatore – Selargius (CA)**

**Sussidio per la liturgia – 21 febbraio 2016**

**2<sup>A</sup> DOMENICA DI QUARESIMA**



**Anno santo della misericordia**



La 2<sup>a</sup> tappa del cammino quaresimale ci trasferisce dal deserto della prova al monte della trasfigurazione. Ai discepoli, che lo avevano riconosciuto come «il Cristo di Dio» (Lc 9,20), Gesù confida che dovrà «molto soffrire, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (Lc 9,22). L'annuncio sconvolge i discepoli: che Messia è uno che finisce in croce anziché in trono e, soprattutto, che senso ha seguirlo su questa via? E' la reazione di chi vede le cose dal basso, dal versante puramente umano. Perciò Gesù, otto giorni dopo, prende Pietro, Giacomo e Giovanni e li porta «sul monte» (luogo biblico dell'incontro con Dio) non a ragionare, ma «a pregare»! Non è di una lezione che hanno bisogno per non scandalizzarsi della croce, ma di immergersi nell'amore sconfinato di Dio: per capire la croce bisogna passare per i pensieri di Dio! Come? Contemplando e pregando. Per diventare intenditori di Dio e dell'uomo dobbiamo inginocchiarci! Gesù propone la preghiera come luogo privilegiato dell'incontro con il Padre: ed è qui che oggi vuol condurre anche noi. Il Vangelo di Luca unisce due termini: gloria ed esodo. Il nostro volto si illumina della gloria di Gesù quando allo stare impantanati nei nostri punti di vista osiamo sostituire il salire verso l'alto. La vita del credente – ce lo insegna anche Abramo – è un continuo esodo, un passare da visioni mondane a quelle ineffabili di Dio. Solo chi osa andare oltre può scoprire orizzonti nuovi; solo chi ha il coraggio di cambiare il punto di osservazione può vedere, oltre la croce di Gesù, non il disfacimento della morte, ma la gloria della risurrezione! La nostra generazione – che fa fatica a sollevarsi dalle cose, che non trova tempo per salire in alto e vedere dal punto di vista di Dio – a cosa sta riducendo la vita e le stesse persone? Ma anche tra noi cristiani non è forse il deficit di preghiera e di contemplazione a renderci corti di vedute, poveri di aneliti, poco inclini alla santità? Preghiamo perché l'Anno santo della Misericordia diventi per noi e per la Chiesa un'occasione provvidenziale per rimettere al centro della vita e della spiritualità l'ascolto orante e contemplativo della Parola di Dio.

## **RTI DI INTRODUZIONE**

### **\* Saluto del Celebrante e atto penitenziale:**

- C. Fratelli e sorelle, Dio Padre nella Pasqua di Gesù si lega a noi con un'alleanza nuova ed eterna. Vuole però che entriamo nella sua intimità per vedere e valutare tutto nella luce del suo amore misericordioso. Chiediamo perdono per il deficit di preghiera che ci fa poveri di fede e di santità. *(Breve silenzio)*
- Signore Gesù, che vivi e operi sempre unito al Padre, abbi pietà di noi. *R/. Signore, pietà.*
  - Cristo Gesù, che proietti sulla croce la luce della trasfigurazione, abbi pietà di noi. *R/. Cristo, pietà.*
  - Signore Gesù, che trasfiguri poveri peccatori in figli di Dio, abbi pietà di noi. *R/. Signore, pietà.*
- C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. *R/. Amen.*

### **\* Colletta**

Preghiamo. Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

## LITURGIA DELLA PAROLA

### \* *Prima lettura*

*(Dio stipula l'alleanza con Abramo fedele)*

*Dio fa alleanza con Abramo e lo costituisce padre dei credenti. Per lui, come per noi, entrare nell'alleanza significa affidarsi a Dio, fondare su di lui tutta la vita, il presente e il futuro.*

#### **DAL LIBRO DELLA GENESI**

*(Gen 15, 5-12.17-18)*

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo». Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise

però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi.

In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

### \* *Salmo responsoriale (Ps 260) – Rit.: Il Signore è mia luce e mia salvezza.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza: \* di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: \* di chi avrò paura? *Rit.*

Ascolta, Signore, la mia voce. \* Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». \* Il tuo volto, Signore, io cerco. *Rit.*

Non nascondermi il tuo volto, \* non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, \* non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. *Rit.*

Sono certo di contemplare la bontà del Signore \* nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte, \* si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. *Rit.*

### \* *Seconda lettura*

*(Cristo ci trasfigurerà nel suo corpo glorioso)*

*San Paolo ci invita a restare saldi nella fede in Cristo Gesù, morto e risorto per noi: in gioco c'è il fallimento o la riuscita della vita.*

#### **DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI**

*(Fil 3,17 – 4,1)*

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cit-

tadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi! Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

### \* *Canto al Vangelo*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria. Dalla nube luminosa si udì la voce del Padre: \*

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!». Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

### \* *Vangelo*

*(Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto)*

*Dio Padre conferma la bontà della via intrapresa da Gesù: la via della salvezza passa per la sua morte e risurrezione. Le Scritture (Mosè e Elia) stanno lì a confermarlo.*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui,

Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

**\* Omelia**

**\* Professione della fede (Simbolo apostolico)**

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

**\* Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, la gloria della trasfigurazione illumina il mistero della croce di Gesù, mette il sigillo di Dio sulla via da lui intrapresa e rasserena i discepoli. Saliamo con Gesù sul monte a pregare, perché di quella luce che abbiamo bisogno per non smarrirci nei sentieri del mondo.

*Preghiamo insieme e diciamo: Signore, illuminaci con la luce del tuo volto.*

- Per la Chiesa: perché la gloria della trasfigurazione, che si riflette sulla persona di Gesù, illumini e trasformi il volto dei battezzati e li renda gioiosi custodi e testimoni della bellezza del Vangelo, preghiamo.
- Per la società frastornata da ideologie che toccano l'identità delle persone e il carattere sacro della vita: perché il Signore ci attiri a sé per valutare dall'alto dove stiamo portando le istituzioni fondamentali, quali la famiglia, l'economia, la politica, la scuola, preghiamo.
- Per chi ha smarrito la fede e per chi è sopraffatto dal peccato: perché lo Spirito Santo faccia brillare su tutti la luce che illumina il volto di Cristo e che dissipa le tenebre del dubbio e del male, preghiamo.
- Per le famiglie che attraversano momenti difficili: perché, rinnovando ogni giorno il legame di alleanza benedetto dal Signore, immettano nella società la luce e l'energia dell'amore vero, preghiamo.
- Per noi chiamati a salire con Gesù sul monte e a seguirlo sulla via stretta del Calvario: perché con la fede appassionata di don Orione impariamo a leggere la misericordia di Dio sul legno della croce, preghiamo.

C. O Dio, che riveli Gesù come tuo Figlio e ci chiedi di ascoltarlo, insegnaci, in mezzo alle prove della vita, a tenere sempre lo sguardo fisso su di lui per giungere anche noi a rivestirci della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

**\* Orazione sopra le offerte**

Questa offerta, Signore misericordioso, ci ottenga il perdono dei peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

**\* Antifona alla comunione:** «Questi è il mio Figlio prediletto; nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». Tabor e Calvario: per te, Gesù, sono due monti sacri, inseparabili. Ed è tra questi due monti che tracci la via a quanti vogliono seguirti. «La croce – è stato scritto – senza la trasfigurazione è cieca; la trasfigurazione senza la croce è vuota». Ma com'è difficile salire su questi monti per noi figli della scienza, abituati a vedere tutto dal basso, portati a valutare tut-

to col solo lume della ragione! Tu, Gesù, senza nulla disprezzare, vai semplicemente oltre i luoghi comuni, oltre le ideologie, oltre il politicamente corretto. Vai oltre e inauguri un'altra via di conoscenza: quella della contemplazione. Per vedere nella luce giusta il mistero della vita e la tua stessa croce ci chiedi di arricchirci di un'altra prospettiva, di un altro punto di vista: quello di Dio! Servono capacità e desiderio di contemplazione, serve tempo di ascolto e di preghiera. Noi, Gesù, siamo abituati a "dire" le preghiere, ma non a vivere la preghiera come via di conoscenza e di esperienza di Dio, come luogo privilegiato di incontro con il Padre. Tu, Gesù, ti trasfiguri mentre preghi, perché lì vivi un a tu per tu con il Padre semplicemente ineffabile, fatto cioè non di formule, ma di fusione di cuore, di mente, di azione. Insegnaci a frequentare il Padre come lo frequentavi tu, nella fusione del tuo io con il suo in un solo Spirito.

**\* Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri ti rendiamo fervide grazie, Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

**Liturgia delle Ore: 2ª Domenica di Quaresima – Salmi della 2ª settimana**

**AVVISI PER LA SETTIMANA**

**SS. Messe nei giorni festivi: 7.30, 9.30, 11.00, 18.00 ■ giorni feriali: 7.30, 18.00**

**- 21 febbraio, 2ª Domenica di Quaresima**

- 16.30: Riunione degli Amici di don Orione (Giornata di spiritualità orionina).

**- Lunedì 22 febbraio:**

- Ore 18.30: Riunione dei Lettori; ▪ ore 20.00: Lectio divina del Vescovo presso la chiesa del SS.mo Redentore in Monserrato

**- Martedì 23 febbraio:**

- 18.30: Lectio divina su Misericordia e Riconciliazione; ▪ 20.30: CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO.

**- Mercoledì 24 febbraio:**

- Ore 18.30: Prima riunione formativa dei volontari.

**- Giovedì 25 febbraio:**

- ore 17.00: Adorazione.

**- Venerdì 26 febbraio:**

- VIA CRUCIS alle 17.00 e alle 20.00.

**- Sabato 27 febbraio:**

- 15.30: Incontro quaresimale per i ragazzi del 4° anno di catechismo.

**- 28 febbraio, 3ª Domenica di Quaresima**

- Giornata della carità diocesana.

**PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO [www.donorioneselargius.it](http://www.donorioneselargius.it)**

Lastrichiamo di opere di misericordia il sentiero della Quaresima, secondo quanto raccomandato da papa Francesco: «È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di *misericordia corporale*: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di *misericordia spirituale*: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti».